

## Prefazione

Il centenario della nascita del grande musicista trentino Riccardo Zandonai è stato ricordato con numerose e qualificate manifestazioni in varie città italiane e all'estero.

L'apposito comitato costituito dal Comune di Rovereto, città natale di Zandonai, oltre a promuovere e sollecitare la



Zandonai con Lo Giudice Hina Spani e Maugeri per GIULIETTA E ROMEO al Teatro Regio di Torino, 1924.

rappresentazione di alcune fra le più significative opere liriche del Maestro, ha voluto realizzare anche altre iniziative, a carattere storico artistico, con la precisa finalità di contribuire alla spiegazione di quello che può essere definito "il mistero Zandonai", cioè la singolare sorte di questo grande artista che dopo aver conosciuto, nel primo novecento, entusiastici successi di pubblico e di critica presso i maggiori teatri lirici italiani e stranieri, dal dopoguerra ad oggi è stato ingiustamente dimenticato. Una spiegazione di questo fenomeno ci sembra ancora più urgente e necessaria dopo il recente clamoroso successo riscosso da "Francesca da Rimini" al Metropolitan di New York.

Per questo il Comitato ha voluto e promosso qualificate ricerche e pubblicazioni su Zandonai ed ha organizzato un

importante Convegno di Studi sulla vita e l'opera del musicista, tenuto a Rovereto nell'aprile '83 con la partecipazione dei maggiori critici e musicologi italiani e del quale è imminente la pubblicazione degli atti.

In questo fervore di iniziative e nella prospettiva di offrire un ulteriore contributo alla comprensione del ruolo esercitato da Zandonai nella cultura musicale del primo novecento, la presente pubblicazione di Bruno Cagnoli e Salvatore D. Randazzo svolge l'importante funzione di raccogliere e diffondere la preziosa testimonianza di Franco Lo Giudice, uno dei più prestigiosi protagonisti del nostro teatro lirico, amico di Zandonai e grandissimo interprete delle sue opere.

Leggendo queste pagine ci è consentito cogliere, attraverso la straordinaria carriera di Lo Giudice, alcune delle tappe più significative della vicenda artistica di Zandonai ed una qualità comune ai due personaggi, sulla quale probabilmente s'è fondata la loro profonda amicizia: l'assoluta fedeltà alla propria natura artistica, cioè la piena dedizione all'arte, vissuta da entrambi come la loro missione terrena, come il motivo e la giustificazione della loro stessa esistenza.

L'idea di dedicare questo volume al tenore Franco Lo Giudice nel centenario della nascita di Riccardo Zandonai ci trova quindi pienamente partecipi in quanto comprendiamo il valore morale, oltre che artistico e culturale, dell'amicizia fra questi due grandi personaggi del teatro lirico italiano ed avvertiamo il legame ideale che nel loro nome unisce la città di Paternò con la città di Rovereto.

Siamo quindi profondamente grati agli autori di questa pubblicazione, e particolarmente a Bruno Cagnoli che è stato l'ispiratore di importanti iniziative nel nome di Zandonai e prezioso collaboratore del comitato roveretano.

GIANFRANCO ZANDONATI  
Presidente del Comitato per il centenario della nascita  
di Riccardo Zandonai



Il Sindaco di Paternò consegna a Franco Lo Giudice l' "arancia d'argento" (Paternò, Auditorium, 7 dicembre 1983).

Gentili Signore e Signori,

abbiamo accolto con simpatia l'iniziativa del Comitato Femminile del Lions Club di Paternò di assegnare l' "arancia d'argento" al concittadino tenore Franco Lo Giudice e a tal scopo abbiamo contribuito all'odierna cerimonia per ricordare la sua lunga attività artistica che lo ha portato in ogni paese d'Europa e d'America e fatto apprezzare per le doti di grande artista lirico.

Franco Lo Giudice, attraverso il bel canto, ha onorato la sua terra, la sua Paternò, dove la famiglia Lo Giudice, dal padre ai fratelli e ai nipoti ha sempre avuto un posto di primo piano nel campo artistico e sociale.

Onorando il tenore Franco Lo Giudice, noi stasera onoriamo un grande concittadino che ha dato lustro alla sua e alla nostra città cui è sempre rimasto legato.

Un grazie ai proff. Bruno Cagnoli e Salvatore Damiano Randazzo che ci hanno intrattenuto sul maestro Zandonai e sul tenore Lo Giudice, che delle opere di Zandonai è stato fra i più autorevoli e fedeli interpreti.

Concludendo consegno, a nome dell'Amministrazione Comunale e dei Cittadini di Paternò, al commendatore Franco Lo Giudice l' "arancia d'argento" in riconoscimento dei suoi alti meriti nel campo della musica lirica.

**Sindaco di Paternò  
Paternò, 7  
dicembre 1983**

Il Lions Club di Paternò, che mi onoro di presiedere, per sua istituzione operante anche nel campo socio-culturale, è ben lieto di porgere un cordiale grato saluto agli illustri Autori della presente pubblicazione che costituisce il doveroso riconoscimento, attraverso la brillante minuziosa esposizione, della prestigiosa carriera artistica lungamente vissuta da uno dei più illustri figli di Paternò: il tenore Franco Lo Giudice.

Molto opportunamente l'Amministrazione Comunale, sensibile alle manifestazioni culturali di alto livello, attraverso la nobile iniziativa del Sindaco, dott. Salvatore Sinatra, nella ricorrenza del centenario della nascita di Riccardo Zandonai, grande Maestro del tenore Lo Giudice, ha voluto celebrare l'avvenimento con una solenne cerimonia nobilitata dalla presenza di spiccate personalità e culminata con l'assegnazione dell' "arancia d'argento" a Franco Lo Giudice in riconoscimento della trentennale attività artistica nei più celebri teatri di tutto il mondo.

Non poteva mancare, in tale lieta circostanza, la sincera collaborazione del Lions, sempre pronto e disponibile in manifestazioni miranti ad esaltare il buon nome di Paternò attraverso la prestigiosa opera dei suoi Figli migliori.

Alla gentile signora Antonietta Lo Presti, presidente del Comitato Femminile del Lions, impeccabile collaboratrice, un grato ringraziamento per l'intelligente opera prestata nell'occasione.

Questa pubblicazione, a felice conclusione della bella manifestazione, si avvale dell'apporto artistico di grande rilievo degli autori prof. Bruno Cagnoli, profondo studioso di storia della Musica, e del nostro carissimo Lion prof. Salvatore Damiano Randazzo, appassionato cultore della divina Arte musicale: ad essi giunga il più vivo compiacimento.

All'illustre comm. Lo Giudice: lunga vita, meritato riposo, serenità di ricordi, con la speranza che in noi tutti possa continuare sempre viva, nel tempo avvenire, la tradizione dell'Arte musicale, magistralmente rappresentata dalla Sua indimenticabile opera.

**EUGENIO RAPISARDA  
Presidente del Lions Club di Paternò**